

Anche le conciliazioni in modalità telematica

Ddl Lavoro

Emendamenti Lega e Forza Italia per integrare la riforma Cartabia

Claudio Tucci

Anche le conciliazioni cosiddette sindacali delle controversie di lavoro potranno essere svolte in modalità telematica al pari della negoziazione assistita. La novità, che rappresenta una vera, e concreta, semplificazione procedurale dell'amministrazione giudiziaria, è contenuta in due emendamenti della maggioranza al Collegato Lavoro ora all'esame della commissione Lavoro della Camera, presieduta da Walter Rizzetto (il primo emendamento è a firma di Chiara Tenerini, Fi, il secondo vede come primo firmatario Andrea Giaccone, Lega).

Entrambe le disposizioni integrano quindi la riforma Cartabia che, nell'estendere la negoziazione assistita alle controversie di lavoro, ha consentito la modalità telematica, allo scopo di semplificare lo svolgimento dei procedimenti civili. Ciò ha tuttavia creato un non voluto "vulnus" all'attività di conciliazione delle controversie sindacali che le organizzazioni di rappresentanza, sia dei lavoratori che delle imprese svolgono, in modo alquanto efficiente da tempo immemorabile.

Le due norme sostanzialmente si riferiscono sia alla conciliazione con l'assistenza di un sindacalista (che ha la firma depositata presso l'Ispettorato del lavoro) sia alle conciliazioni regolate dagli accordi collettivi e sindacali (che normalmente si fanno presso le associazioni datoriali territoriali, e se ne fanno diverse migliaia). Insomma, ha spiegato Stefano Passerini, direttore del settore Lavoro, welfare e capitale umano di Assolombarda, «le conciliazioni in sede sindacale intervengono su materie che trovano la loro fonte, in modo quasi "inestricabile", nella legge ma anche nei contratti collettivi di lavoro, frutto della autonomia collettiva. Le parti sociali, che quei contratti hanno stipulato, sono senz'altro le più titolate a gestire le controversie che traggono fondamento in essi. Dunque, l'estensione della negoziazione assistita alle controversie di lavoro, anche in modalità telematica, avrebbe dovuto trovare già in origine un bilanciamento nell'introduzione di norme atte a consentire che anche le conciliazioni in sede sindacale potessero essere svolte con le stesse modalità. Tutto ciò proprio per non penalizzare la conciliazione in sede sindacale, il più tradizionale e diffuso strumento di risoluzione alternativa delle controversie di lavoro, che da sempre ha costituito un validissimo strumento di deflazione del contenzioso giudiziario».

E infatti in questa direzione vanno i due emendamenti al collegato Lavoro proposti dalla maggioranza che aprono, quindi, alla parificazione nella possibilità di utilizzare la modalità telematica anche per le conciliazioni in sede sindacale: «Sono norme peraltro scritte bene - ha chiosato Arturo Maresca, ordinario di diritto del Lavoro all'università Sapienza di Roma, e da oltre 40 anni big della consulenza alle imprese -. Si estende a negoziazioni e conciliazioni la procedura telematica, facendo fare al nostro diritto del lavoro un altro passo verso la modernità».